

24 **CASTELLANA**

## Febbre da fusione

# Pedemontana del Grappa Allo studio un comune da 15 mila abitanti

Cavaso, Castelvico, Monfumo, Possagno e Pieve avviano la ricerca preliminare. Obiettivo: sinergie operative e finanziamenti statali e regionali. Ma la Lega frena

Toni Venturato  
CAVASO

Al via un nuovo progetto di fusione per i comuni della Pedemontana. Dopo l'esperienza positiva della nuova municipalità di Pieve del Grappa, le amministrazioni confinanti stanno verificando l'opportunità di accorparsi per dare vita a un Comune di dimensioni maggiori. Per questo motivo, i municipi di Castelvico, Cavaso del Tomba, Monfumo, Possagno e Pieve del Grappa, hanno pensato di commissionare uno studio che permetta di fare sintesi sul progetto di fusione. Il dossier dovrà analizzare le diverse peculiarità territoriali, economiche, storiche e demografiche, riassumendo i fattori positivi che proprio un'eventuale aggregazione potrebbe portare a tutti i residenti. Cavaso sarà il comune capofila e avanzerà alla Regione Veneto la richiesta per il finanziamento dello studio di fattibilità del costo di 21 mila euro.

### 15 MILA ABITANTI

È il primo passo verso la possibilità di un'integrazione che coinvolgerebbe un territorio con 15 mila abitanti e un'estensione che va da Cima Grappa, comprendendo la Valcavasia, fino ai piedi del territorio di Asolo. Lo studio non porterà

ad alcuna decisione finale, che spetterebbe ai cittadini tramite un eventuale quesito referendario. Un tema fondamentale caro a tutti i primi cittadini, è quello del mantenimento degli sportelli nei municipi esistenti al fine di garantire a tutti i servizi di prossimità. Ma se i benefici di una tale operazione sembrano superare di gran lunga gli aspetti negativi, bisogna fare i conti con la realtà. Nonostante i cospicui incentivi statali, le fusioni dei Comuni stentano a decollare in Veneto dove la metà dei referendum è stata bocciata.

### I PRECEDENTI

Si sono tenute 29 consultazioni: 14 approvate e 15 respinte. Inoltre c'è da registrare che proprio ieri al K3, sede provinciale della Lega, in direttivo si è registrato un forte malumore per come l'operazione è stata avviata. «La fusione tra Municipi è un'occasione per il rilancio dei piccoli comuni», spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «perché permette di ricostruire dal basso la propria identità. La rinuncia al campanile porta contributi e risparmi di costo e consente la realizzazione di progetti per la collettività». L'unica fusione portata a termine in provincia di Treviso è quella di

Pieve del Grappa. Il progetto delle due comunità era partito a seguito dell'accorpamento di alcuni uffici. Dopo lo studio di fattibilità, con il referendum consultivo, la maggioranza dei residenti ha scelto di accorparsi i territori di Paderno e Crespano dando alla luce il nuovo comune di Pieve del Grappa. L'unione ha portato molti benefici: lo Stato trasferisce ogni anno una somma di poco inferiore ai 900 mila euro e la Regione ha versato l'importo - una tantum - di 480 mila euro. Il risparmio economico sui costi fissi, ottenuto tramite l'accorpamento dei due comuni, è di circa 60 mila euro l'anno. «Le fusioni, per le realtà con una popolazione al di sotto dei tremila abitanti, sono essenziali», dichiara il sindaco di Pieve del Grappa, Annalisa Rampin. «L'obiettivo del nostro territorio è quello di far nascere un comune composto da tutti i membri dell'unione montana che possa raggiungere il punto di pareggio, tra costi e benefici, calcolato dai 15 ai 20 mila abitanti». La fusione è un progetto, ma già ora diverse progettualità coinvolgono le 5 amministrazioni. Lo studio di fattibilità e il nuovo piano territoriale della Regione, potrà dare un decisivo impulso all'aggregazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 15 mila

Con l'aggregazione nascerebbe una municipalità con oltre 15 mila abitanti: Castelvico 2.200; Cavaso del Tomba 2.900; Monfumo 1.300; Possagno 2.200; Pieve del Grappa 6.700.

## 1 milione

Anche se la parte economica sarà oggetto del dossier, si può ugualmente ipotizzare qualche cifra: dallo Stato arriverebbero contributi per un decennio, pari a circa un milione di euro annui. Dalla Regione, che vede di buon occhio le fusioni, potrebbero arrivare oltre 500 mila euro.

## 60 mila

Ma è il risparmio sui costi fissi e la possibilità di utilizzare al meglio il personale che fa propendere i sindaci verso l'accorpamento. A Pieve del Grappa, comune nato dalla fusione di Crespano e Paderno, il risparmio sui costi fissi è pari a 60 mila euro all'anno. Tirate le somme, il risultato finale è quello di maggiori e migliori servizi.